



PORTFOLIO dell'ARIOSTO

PORTFOLIO dell'ARIOSTO 2015

Premio Maraini per il Reportage

VERBALE DI GIURIA

Il giorno 2 Agosto 2015, nei locali della Porta Nord della Fortezza di Mont'Alfonso a Castelnuovo Garfagnana (LU), al termine delle due giornate di lettura portfolio previste dal programma della manifestazione, si è riunita la giuria del **14° PORTFOLIO DELL'ARIOSTO – PREMIO FOSCO MARAINI**, formata da: **Maria Teresa Cerretelli** photo editor, **Luigi Erba** Fotografo e storico della fotografia, **Roberto Evangelisti** Insegnante di fotografia, **Fulvio Merlak** direttore di Portfolio Italia, **Mariella Sandrin** photo editor. **Giovanna Calvenzi** photo editor, **Laura Incardona** photo editor hanno preso parte alla prima parte della giuria per poi allontanarsi per motivi di lavoro.

Durante il pomeriggio di Sabato 1 agosto e per l'intera giornata di Domenica 1 Agosto, due esperti fra i sopramenzionati hanno visionato e discusso con i partecipanti, i lavori dei 66 autori partecipanti.

I lavori che hanno ricevuto l'ammissione da almeno un esperto sono andati alla visione dell'intera giuria (art. 9 del regolamento), la quale ha stabilito di premiare i seguenti lavori:

1° Classificato: "Non ti scordar di me" di Daniele Paschi di Serrenti (VS)

2° Classificato: "Io sono Dario" di Gianluca Abblasio di Monterotondo (Roma)

che riceveranno l'invito a partecipare a PORTFOLIO ITALIA 2015.

3° Classificato ex-aequo: "Articolo 27 comma 3" di Angelo Bani di Bientina (PI)

3° Classificato ex-aequo: "Unchildren" di Eleonora Carlesi di Montescudaio (PI)

3° Classif. ex-aequo: "Se li ami condividi" di Giuliana Di Giulio e Simone Giuntoli di Altopascio (LU)

3° Classif. ex-aequo: "Non ho attraversato il deserto per vivere in una piazza" di Giuseppe Vitale di Milano

Premio **FOSCO MARAINI per il reportage**: "Non ti scordar di me" di Daniele Paschi di Serrenti (VS)

Per la sezione riservata ai soci del Circolo Fotocine Garfagnana la Giuria decide di segnalare:

"Formae Temporis" di Simone Letari, **PREMIO Sara Musolino Bookshop**.

La giuria si complimenta con tutti i partecipanti per l'elevato livello raggiunto unitamente alla aumentata consapevolezza espressiva circa la valenza del portfolio quale strumento di comunicazione e d'arte fotografica.

La giuria:

Maria Teresa Cerretelli **Luigi Erba** **Roberto Evangelisti** **Fulvio Merlak** **Mariella Sandrin**

Castelnuovo di Garfagnana 2 agosto 2015

MOTIVAZIONI

1° classificato: "Non ti scordar di me" di Daniele Paschi di Serrenti (VS)

(Portfolio composto da 30 immagini a Colori realizzate fra il 2013 e il 2015)

"È un lavoro che affronta con rigore una situazione problematica che riguarda, anche antropologicamente, una terra ricca di tradizioni quale la Sardegna. Un complesso di immagini che vanno dalla descrizione dell'attualità all'analisi dei valori sociali da salvaguardare"

2° classificato: "Io sono Dario" di Gianluca Abblasio di Monterotondo (Roma)

(Portfolio composto da 28 immagini in Bianco&Nero realizzate fra il 2013 e il 2015)

"Storia di un ragazzo della borgata Pigneto che tenta un riscatto sociale, personale e pubblico attraverso il canto e la performance. Il progetto mostra, pur nel realismo fotografico, una lievità iconografica inaspettata e un'empatia non scontata del fotografo col soggetto"

Premio FOSCO MARAINI per il reportage: "Non ti scordar di me" di Daniele Paschi di Serrenti (VS)

"Circa sessant'anni fa, due territori non lontani ma differenti tra loro, sono stati trasformati da luoghi periferici in zone fertili per l'economia della Sardegna. Proprio loro, Arborea (OR) e Sarroch (CA), negli ultimi anni sono stati protagonisti del dibattito nato sull'isola su quali siano costi e benefici di estrarre materie prime dal sottosuolo. Tutto ha inizio nel 2011 quando la società che opera nel polo industriale di Sarroch, deposita la richiesta di trivellazione per un pozzo esplorativo nel comune di Arborea alla ricerca di un eventuale giacimento di metano. Da una parte Arborea, fiore all'occhiello dell'industria agroalimentare isolana, si oppone al progetto di trivellazione difendendo le proprie radici nella tradizione agricola e il suo delicato territorio. Dall'altra parte Sarroch, che da oltre cinquant'anni ospita la zona industriale con la più grande raffineria del Mediterraneo, dove si difende l'industria per i posti di lavoro creati, consapevoli però dei forti cali occupazionali degli ultimi anni e dei danni ambientali e alla salute da essa derivati.

Questo lavoro vuole esplorare la sensazione di sospensione tra passato, presente e futuro, tra identità e tradizione di questi luoghi ma anche la sensazione di solitudine e insicurezza dove, davanti a una trasformazione che ha una direzione incerta, le persone perdono le loro speranze e aspettative."

3° Classificato ex-aequo: "Articolo 27 comma 3" di Angelo Bani di Bientina (PI)

"Rispettare la fotografia e la sua maniera di prodursi è la prima prerogativa delle foto di Angelo Bani. La sua indagine fotografica è uno spaccato sulla realtà del carcere di Volterra.

Attraverso misurate comparizioni e l'uso sapiente delle luci, riesce a stimolare associazioni tra le varie fotografie che danno alla fine un panorama esaustivo di quella realtà. Una perfetta operazione di sintesi fa sì che non vi siano immagini ridondanti e assolutamente nessuna incoerente al tema affrontato."

3° Classificato ex-aequo: "Unchildren" di Eleonora Carlesi di Montescudaio (PI)

"La delicatezza e la poetica di come ha trattato un tema quale quello degli orfani di Bucarest senza cadere nella retorica ma conservando una leggerezza di segno spesso anche analitico."

3° Classif. ex-aequo: "Se li ami condividi" di Giuliana Di Giulio e Simone Giuntoli di Altopascio (LU)

"Lavoro assolutamente concettuale e contemporaneo, che utilizza la comunicazione dei social network ma nello stesso tempo un recupero della memoria di una collettività complessa."

3° Classif. ex-aequo: "Non ho attraversato il deserto per vivere in una piazza" di Giuseppe Vitale di Milano

"Non ho attraversato il deserto per vivere in una piazza. Una frase che riassume una realtà come quella della Stazione Centrale di Milano declinata fotograficamente attraverso una ricca sequenza che esprime anche profondi valori linguistici e fotografici."

Sezione riservata ai soci del Circolo Fotocine Garfagnana **PREMIO Sara Musolino Bookshop**

"Formae Temporis" di Simone Letari.

"I ruderi della terra di Garfagnana tornano nel complesso iconico dove si evince un rigore di presenza e assenza delle luci che si omogenizza nelle loro tipiche connotazioni architettoniche, dalla fabbrica, alla dimora domestica, alla cava, alla chiesa. Il tutto in un rapporto quasi osmotico con una natura globante."